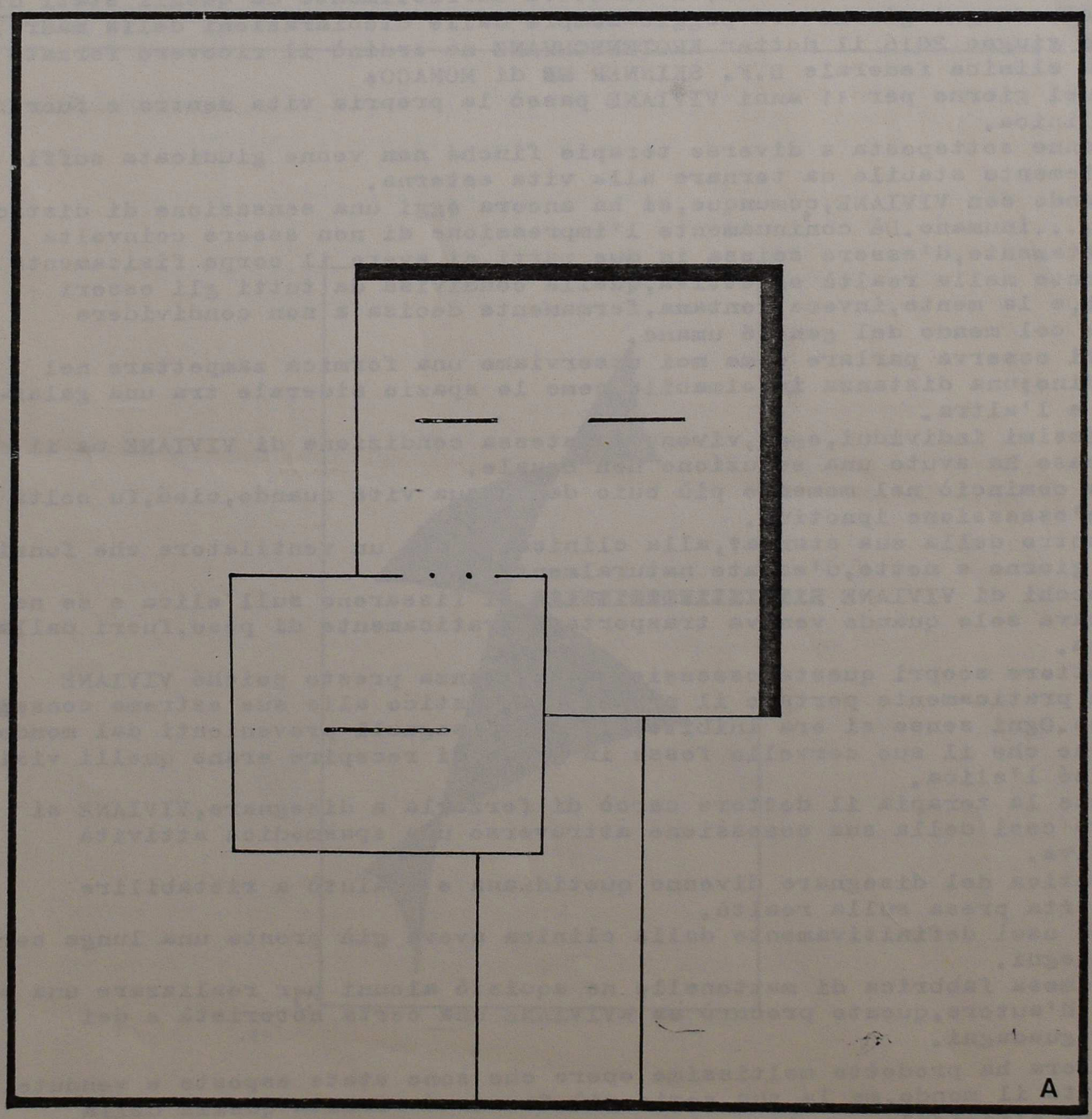
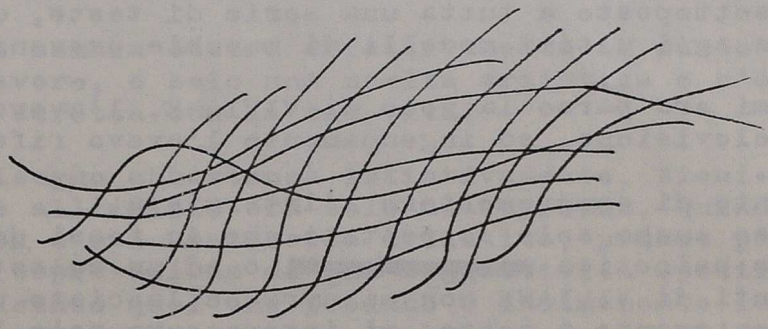
SEDUZIONE

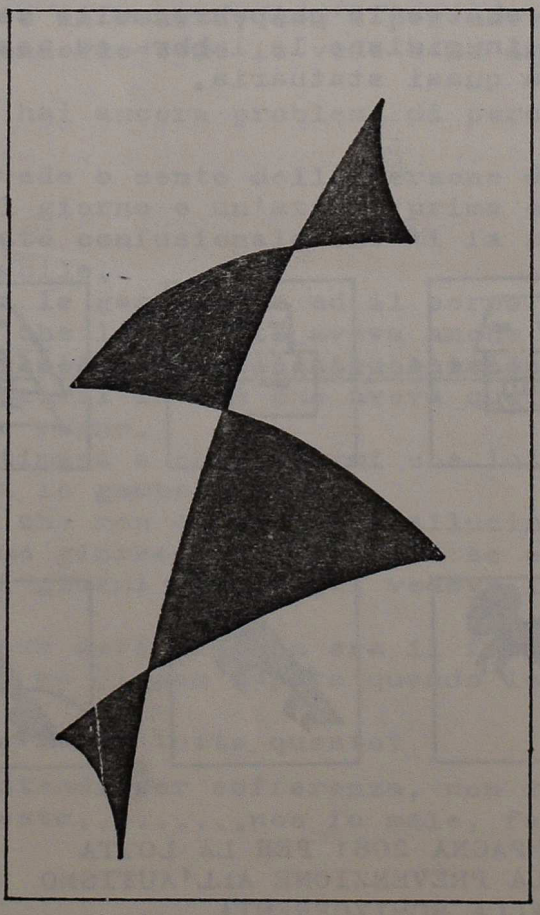


Questo quarto numero di seduzione é praticamente monografico.
Infatti é interamente dedicato a VIVIANE KNAUPP artista tedesca abbastanza nota nel nostro paese per la sua pittura elicoidale.
La rivista contiene una breve storia della vita di VIVIANE,un'intervista e le riproduzioni di alcune sue opere.

VIVIANE KNAUPP é nata il 15 ottobre 2003 ad hannover nel distretto occidentale della federazione europea.
Da bambina aveva un carattere molto introverso (-Era sempre piena di segreti e teneva un diario nascosto-dichiarò alcuni anni più tardi la madre) ma nessuno sospettò mai che la bambina fosse autistica.
Solo quando giunse alle scuole medie i suoi genitori ebbero i primi sospetti.
-VIVIANE spesso si chiudeva in sé stessa e.....bé non era come avere vicino una persona taciturna,piuttosto era come se lei non esistesse o meglio come se non fosse presente,traslata in un altro mondo un'altra dimensione,sentivo una paralizzante corrente di ghiaccio provenire da lei ed invadere le nostre menti;si scuoteva difficilmente da quegli stati di trance ed ogni giorno era peggio-sempre dalle dichiarazioni della madre.
Il 18 giugno 2016 il dottor KROTENSCHWANZ ne ordinò il ricovero forzato nella clinica federale B.F. SKINNER di MONACO.
Da quel giorno per 11 anni VIVIANE passò la propria vita dentro e fuori la clinica.
Lì venne sottoposta a diverse terapie finché non venne giudicata sufficientemente stabile da tornare alla vita esterna.
Parlando con VIVIANE,comunque,si ha ancora oggi una sensazione di distacco.....inumano.Dà coninuamente l'impressione di non essere coinvolta direttamente,d'essere scissa in due parti,di avere il corpo fisicamente presente nella realtà oggettiva,quella condivisa da tutti gli esseri umani,e la mente,invece,lontana,fermamente decisa a non condividere nulla col mondo del genere umano.
Lei ti osserva parlare come noi osserviamo una formica zampettare nel giardino;una distanza incolmabile,come lo spazio siderale tra una galassia e l'altra.
Moltissimi individui,oggi,vivono la stessa condizione di VIVIANE ma il suo caso ha avuto una soluzione non usuale.
Tutto cominciò nel momento più buio della sua vita quando,cioé,fu colta da un'ossessione ipnotica.
Al centro della sua stanza,alla clinica,vi era un ventilatore che funzionava giorno e notte,d'estate naturalmente.
Gli occhi di VIVIANE si fissarono sull'elica e se ne staccava solo quando veniva trasportata,praticamente di peso,fuori dalla stanza.
Un dottore scoprì questa ossessione abbastanza presto poiché VIVIANE aveva praticamente portato il processo autistico alle sue estreme conseguenze.Ogni senso si era inibito,gli unici segnali provenienti dal mondo esterno che il suo cervello fosse in grado di recepire erano quelli visivi,cioé l'elica.
Durante la terapia il dottore cercò di forzarla a disegnare,VIVIANE si liberò così della sua ossessione attraverso una spasmodica attività creativa.
La pratica del disegnare divenne quotidiana e l'aiutò a ristabilire una certa presa sulla realtà.
Quando uscì definitivamente dalla clinica aveva già pronta una lunga serie di disegni.
Una famosa fabbrica di mattonelle ne aquistò alcuni per realizzare una serie d'autore,questo procurò a VIVIANE una certa notorietà e dei buoni guadagni.
Da allora ha prodotto moltissime opere che sono state esposte e vendute in tutto il mondo,ma la sua serie più famosa é rimasta quella della pittura elicoidale con la quale decorò le mattonelle

B



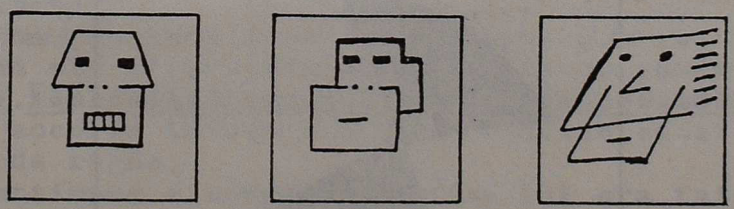


C

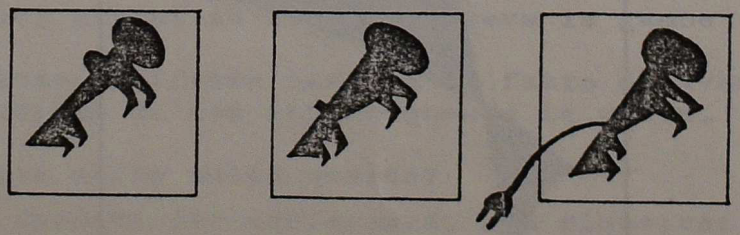
Bene ho davanti a me VIVIANE.
Ho faticato molto per incontrarla, soprattutto sono dovuto passare attraverso il "filtro" psichiatrico che viviane ha predisposto per i suoi visitatori.
Trattasi ,il filtro, di un individuo dall'aspetto infimo di ragno, un corpo gonfio e grasso e due gambe finissime.
In più aveva la testa d'uovo.
Il tizio mi ha sottoposto a tutta una serie di test, dai rumori di Rochards agli ultimi modelli di macchie provenienti dalla russia.
Uno dei rumori mi era parso la voce di VIVIANE, l'avevo vista e sentita per televisione, ed ingenuamente l'avevo riferito allo psichiatra.
Rischiai veramente di compromettere l'intervista.
Se il tipo avesse anche solo sospettato che io fossi dedito ad un'ossessione psicotica [redacted] o ad un culto maniacale nei confronti di VIVIANE non mi avrebbe lasciato passare.
Invece ero evidentemente a posto, mi interessava solo l'intervista e non avrei turbato la sua stabilità mentale, sappiate che VIVIANE vive in uno stato di frigidezza autoindotto che lei ed il suo psichiatra chiamano stabilità mentale.
Questo vuol dire che mi era assolutamente vietato corteggiarla o farle proposte più o meno chiare, dovevo porre le domande con calma evitando ogni tendenziosità, insomma tutto doveva svolgersi in un'atmosfera priva di coinvolgimento emotivo.

Lei comunque é molto bella e gelida, gelida perchèti guarda con molta attenzione ma raramente il suo sguardo fisso si scioglie in qualche espressione.
Deglutisce raramente?, sbatte le palpebre molto velocemente e con regolarità, non si inumidisce le labbra ed assume una posizione rigida fissa quasi statuaria.

RITRATTI DI MEDICI ESEGUITI DA UN BAMBINO AFFETTO D'AUTISMO



"GENERI UMANI" OPERA DI MIMÍ COLUCCI ARTISTA NOTORIAMENTE AFFETTO DA UNA GRAVE FORMA DI SCHIZOFRENIA



CAMPAGNA 2081 PER LA LOTTA
E LA PREVENZIONE ALL'AUTISMO
E ALLA SCHIZOFRENIA

D:Cosa pensi che trovi la gente nella tua pittura?

R:Non lo so precisamente, quel che ci trovo io é un vuoto grande, immenso, mi sembra sempre di incorniciare il vuoto della pagina e questo si trova così compresso dalle mie linee e messo in risalto, come una rete stretta su un corpo, la carne esce dalle maglie gonfia, piena e così risalta, viene messa in rilievo.

D:Il vuoto sembra essere effettivamente il punto centrale del tuo lavoro, é solo una scelta artistica o c'é una relazione stretta con la tua vita?

R:Bè, io disegno abbastanza istintivamente, tieni conto che per me all'inizio era solo una terapia, quindi la mia pittura non é mai una scelta artistica, penso, piuttosto, che sia l'espressione di una soggettività specifica. IN questo senso quel che produco é intimamente legato a me, mi appartiene.

(Qui scandisce le parole una ad una come se fosse un meccanismo parlante)

LA MIA PITTURA É IL PRODOTTO DELLA CONDIZIONE TEMPORANEA

INGABBIATA NEGLI SPAZI DELLA MEMORIA.

D:Dunque c'entra tutto il tuo passato di autistica anche

R:Certamente, infatti non tento nemmeno di riprendere un oggetto così com'é in realtà, com'é per davvero insomma. Posso solo riprenderlo come lo vedo o lo immagino io.

D:Vuoi dire che hai ancora problemi di percezione?

R:Sì, talvolta vedo o sento delle persone diversamente da come erano il giorno o un'attimo prima ed allora entro in uno stato confusionale che mi fa sentire molto incerta ed instabile.
Prendi FRANK, ha le gambe fine ed il corpo gonfio.
Il primo giorno che l'hò visto aveva anche le gambe gonfie, grasse.
Il secondo mi accorsi invece che aveva quelle schifose zampe sottili da ragno.
CI mise una settimana a convincermi che lui era fatto così e non aveva le gambe grasse.
Il problema era che non capivo se l'allucinazione avvenne nel primo giorno che lo vidi o se era in corso in quei giorni in cui gli vedevo le gambe sottili.
Quel che mi faceva soffrire non era il fatto di avere le allucinazioni ma di non sapere quando le avevo.

D:Ti fa soffrire molto tutto questo?

R:Non so cosa intendi per sofferenza, non riuscirei a piangere per questo.....non fa male, fa paura ecco tutto.

D:Vuoi parlarmi dei primi anni della tua malattia?

R:Non c'é praticamente nulla da raccontare, tranne che io non me ne sono mai accorta, per me é sempre stato tutto così normale....¿....

(La sua voce si spegne china leggermente la testa.
Un'alone di malinconia glaciale ma coinvolgente riempie tutta la stanza.
Riprendo coraggio e proseguo con l'intervista)

D:Tornando alla pittura, che influenze hai avuto?
Qualcuno ha parlato di neo-futurismo.....

R:Oh, se é per questo ho copiato un pò da tutti, dai giornali, dai segnali stradali, dai cartelloni pubblicitari, dai video-games etc.etc.
Ho sempre considerato ogni stimolo visivo come componente del mio "panorama percettivo" e così mi sento sempre in pieno diritto di "copiare".
Le cose che vedo non sono necessariamente prodotti degli "altri" o gli "altri", ma possono essere cose che vedo solo io nella mia soggettività e come tali mi appartengono.

D:A proposito cosa puoi dirmi dell'elica?

R:É stata un' esperienza molto intensa.
La seguivo nel suo movimento come se vi fosse concentrata tutta la forza del mondo.
IL movimento rotatorio e l'illusione ottica mi confusero fino a farmi vedere altre immagini che non erano più l'elica, era come se alcune linee si staccassero da quell'amalgama ossessivo rotatorio e si muovessero indipendentemente .
Le prime visioni che ebbi furono quasi tutte icone, immagini sacre.
Ricordavo che mia madre teneva un quadro con una madonna appeso alla parete sopra il letto, così il fatto di guardare il soffitto stando distesa a letto mi fece tornare a quell'immagine e ad altre che avevo viste dipinte sui soffitti delle chiese.
Poi le icone sparirono ed ebbi visioni di altro genere.
Sai é scaduto il tempo.

D:Ah, bene me ne vado.

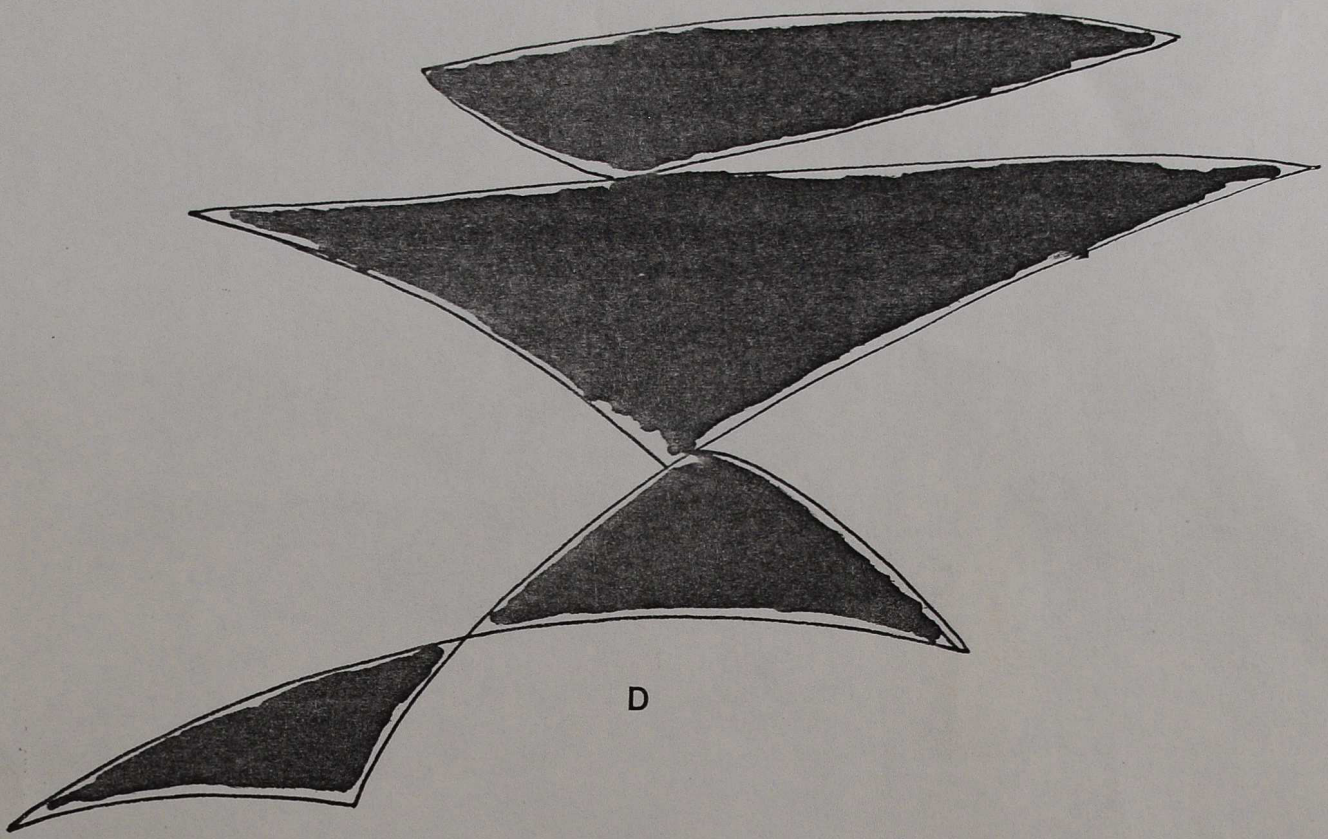
A MIMÍ COLUCCI RITRATTO ESEGUITO DA VIVIANE KNAUPP

B INCROCI DIMENSIONALI VIVIANE KNAUPP 2021

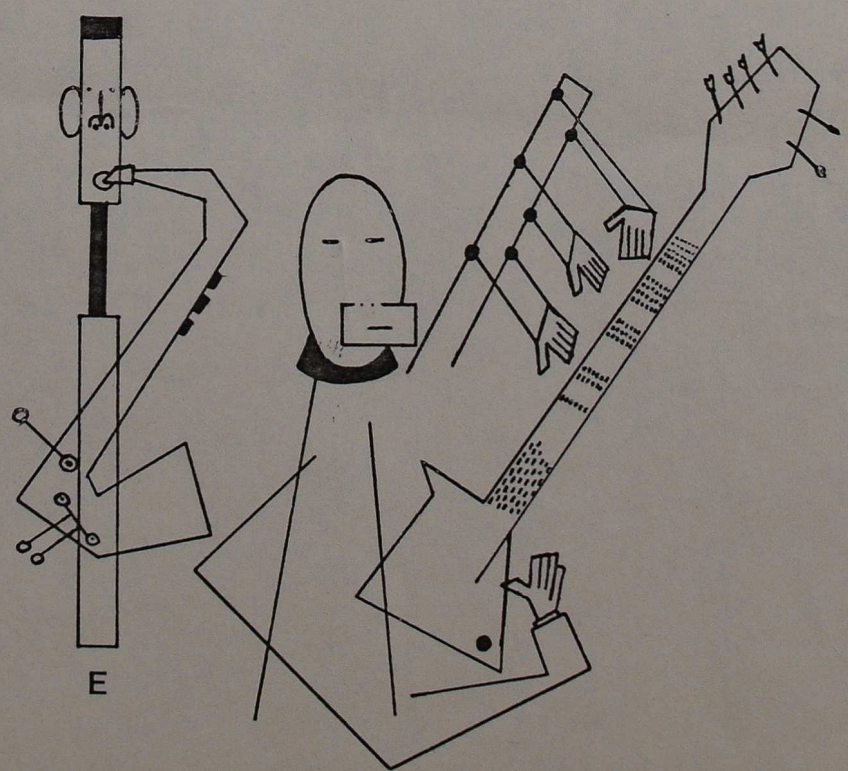
C ELICHE ALL'OMBRA (TRIPOLI 1942) VIVIANE KNAUPP

D .....SI SENTIVA SOLO PIÚ VELOCE VIVIANE KNAUPP

E MIMÍ COLUCCI E JUAN JANEIRO VIVIANE KNAUPP



D



E